



# Il bilancio dell'Unione europea in sintesi

A cosa sono destinati i fondi?  
Da dove provengono i fondi?  
Come si stabilisce il bilancio?  
Come vengono spesi e controllati i fondi?  
Come viene reso il conto dei fondi spesi?



# A cosa sono destinati i fondi?

Il bilancio annuale dell'Unione europea (UE) equivale a circa l'1 % della ricchezza nazionale dell'UE, un importo pro capite per cittadino UE pari all'incirca a 244 euro.

I fondi del bilancio sono utilizzati per migliorare la vita quotidiana delle persone, in altri termini per offrire maggiori opportunità di studio all'estero agli studenti, facilità di accesso a mercati più grandi e eque condizioni operative alle piccole imprese, più possibilità di sviluppare le proprie idee ai ricercatori e nuove opportunità di formazione a chi cerca lavoro.

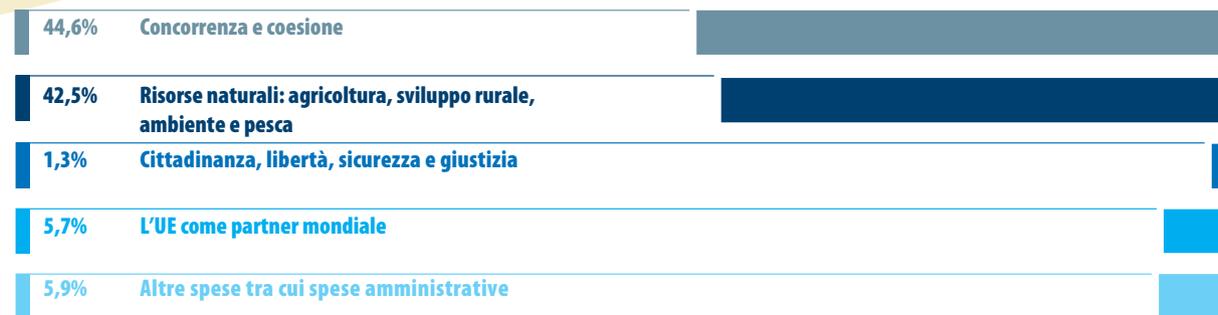
Direttamente o indirettamente, tutti noi beneficiamo di attività finanziate dal bilancio UE, che si tratti di spiagge più pulite, di una maggiore sicurezza alimentare, di strade in migliori condizioni o dei nostri diritti fondamentali.

Gli interventi e i progetti finanziati dal bilancio UE rispecchiano le priorità stabilite dall'Unione in un determinato momento. Essi sono raggruppati in grandi

categorie di spesa (i cosiddetti «capitoli») e in base a 31 diverse aree d'intervento.

Il bilancio UE finanzia interventi e progetti in settori nei quali tutti gli Stati membri hanno deciso di agire nell'ambito dell'Unione, e questo perché, in determinati campi, è possibile massimizzare i risultati e ridurre le spese unendo le forze.

Esistono tuttavia aree d'intervento in cui gli Stati membri hanno preferito non intervenire a livello dell'UE; ad esempio, la previdenza sociale, le pensioni, la sanità o l'istruzione sono tutti settori finanziati dai bilanci nazionali, regionali o locali. Grazie al «**principio di sussidiarietà**» l'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione.



Percentuale della spesa UE (2007-2013)



## Crescita e occupazione

Per il periodo 2007-2013 gli Stati membri dell'Unione hanno deciso di destinare una parte considerevole degli sforzi congiunti e del bilancio UE all'ulteriore stimolo della **crescita economica e occupazionale**. La crescita sostenibile è divenuta una delle grandi priorità dell'Unione. L'UE ha bisogno di un'economia più competitiva e le regioni meno prospere dovranno mettersi al pari con le altre.

Un'economia più competitiva richiede maggiori investimenti in ricerca e istruzione, vaste reti di trasporto e di fornitura energetica, migliori condizioni occupazionali, e tutto ciò allo stesso tempo. Una semplice idea sviluppata da un laboratorio può essere messa a frutto da una piccola impresa in un punto qualsiasi dell'Unione ed essere commercializzata in tutta l'Unione garantendo la protezione totale dei diritti dei consumatori. In tal senso, finanziando idee di questo tipo è possibile fornire lavoro al ricercatore, all'imprenditore e al distributore, proteggendo al tempo stesso i consumatori.

La crescita sostenibile dipende anche dalla possibilità di sfruttare e sviluppare il potenziale di crescita dell'Unio-

ne. Questa priorità, nota come «**coesione**», consiste nel favorire la trasformazione economica soprattutto delle regioni meno favorite, affinché queste possano competere a livello mondiale. A tal fine, l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza offrono un'occasione unica.

Gli sforzi dell'Unione a favore della coesione mirano essenzialmente allo **sviluppo infrastrutturale** e alla formazione della **forza lavoro** a livello regionale favorendo l'utilizzo delle più avanzate tecniche produttive. Il bilancio UE viene inoltre impiegato per favorire la **cooperazione** economica e sociale al di là dei confini regionali e nazionali. L'intervento in ambito UE assicura spesso la condivisione delle esperienze e delle competenze, pratica che si rivela quanto mai vantaggiosa per le regioni meno prospere.

## Le risorse naturali dell'Unione

Grazie alla diversità geografica e climatica, i paesi dell'UE producono una grande varietà di prodotti agricoli cui i consumatori europei possono accedere a prezzi ragionevoli. Gli sforzi dell'UE in questo settore perseguono due obiettivi principali. In primo luogo, far sì che i prodotti rispondano alle aspettative dei consumatori, soprattutto per quanto riguarda **standard di sicurezza e qualità elevati**. In secondo luogo, in termini produttivi, fare in modo che gli agricoltori possano programmare l'offerta in funzione della domanda, nel rispetto delle norme in materia di ambiente e benessere degli animali.

Inoltre, per gestire e tutelare adeguatamente le risorse naturali, occorrono misure che mirino direttamente alla protezione dell'**ambiente**, alla ristrutturazione e alla diversificazione dell'**economia rurale** nonché alla promozione di at-



**tività di pesca sostenibili.** Le malattie degli animali, le maree nere e l'inquinamento atmosferico sono fenomeni che trascendono le frontiere nazionali. A fronte di queste minacce, occorre intervenire in modo esteso su diversi fronti e in diversi paesi.

## Libertà fondamentali, sicurezza e giustizia

Analogamente, è possibile ottimizzare la lotta contro il **terrorismo**, la **criminalità organizzata** e l'**immigrazione illegale** garantendo lo scambio di informazioni e l'intervento congiunto dei paesi dell'UE. L'Unione è impegnata a migliorare la gestione dei flussi migratori, a rafforzare la cooperazione in materia penale e giudi-

ziaria e a promuovere società più sicure, nel rispetto dello Stato di diritto.

## Essere europei: dibattiti, dialoghi e cultura

L'UE ospita oltre 500 milioni di persone che parlano lingue diverse e provengono da culture diverse. È questa l'inestimabile ricchezza dell'Unione europea: una diversità culturale fondata su valori comuni. Il bilancio UE promuove e tutela questo **patrimonio culturale** e questa ricchezza incoraggiando al tempo stesso la **partecipazione attiva** dei cittadini al dibattito sociale. Il bilancio mira inoltre a tutelare la **salute pubblica** e gli **interessi dei consumatori**.



Dalla sua creazione nel 1987, il programma Erasmus ha offerto a oltre due milioni di studenti europei la possibilità di effettuare parte del proprio percorso universitario in un altro paese UE.



In Thailandia, la direzione generale per gli Aiuti umanitari della Commissione (ECHO) ha fornito aiuti alimentari di base e infrastrutture sanitarie a oltre 70 000 profughi provenienti da Myanmar.

## Partner mondiale

Il fondi UE intervengono anche al di fuori delle frontiere dell'Unione. In alcuni casi, il bilancio UE finanzia gli **aiuti d'urgenza** assolutamente necessari a seguito di catastrofi naturali. In altri, viene fornita l'**assistenza a lungo termine** atta a favorire prosperità, stabilità e sicurezza.

## Costi amministrativi

I costi amministrativi coprono le spese di personale e immobiliari di tutte le istituzioni dell'UE, ossia il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione europea, la Corte di giustizia dell'Unione europea e la Corte dei conti.

L'UE interviene a sostegno di 77 paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) fornendo assistenza a lungo termine e avvalendosi del **Fondo europeo di sviluppo** (FES), fuori bilancio. Per il periodo 2008-2013, il 10° FES ammonta a 22,7 miliardi di euro.

I finanziamenti del FES intervengono a sostegno del bilancio generale o settoriale dei paesi ACP, dei trasporti, delle infrastrutture, della governance democratica, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, della sanità e dell'istruzione.



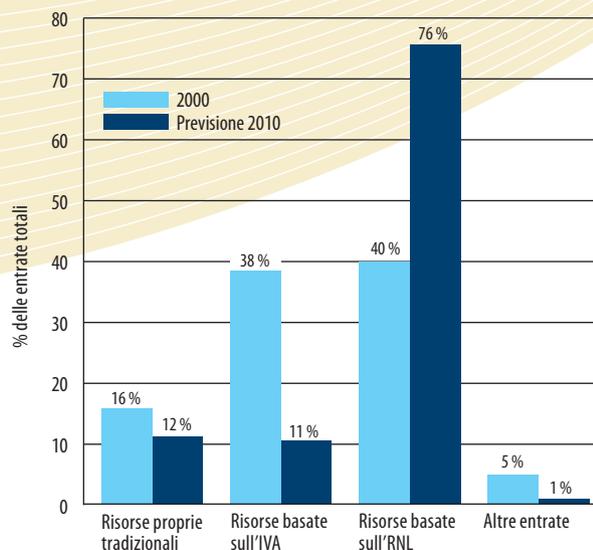
Il ciclone Sidr ha lasciato per strada centinaia di migliaia di persone in Bangladesh. L'UE ha stanziato 6,5 milioni di euro per garantire alla popolazione acqua, cibo e alloggio.

# Da dove provengono i fondi?

Per finanziare la spesa, l'Unione europea dispone di «risorse proprie». Giuridicamente si tratta di risorse spettanti all'Unione che gli Stati membri riscuotono a suo nome e trasferiscono al bilancio comunitario.

Esistono tre tipi di risorse proprie (i dati di seguito si riferiscono alle stime delle entrate per il 2010 e sono forniti a titolo di esempio):

## Da dove provengono i fondi?



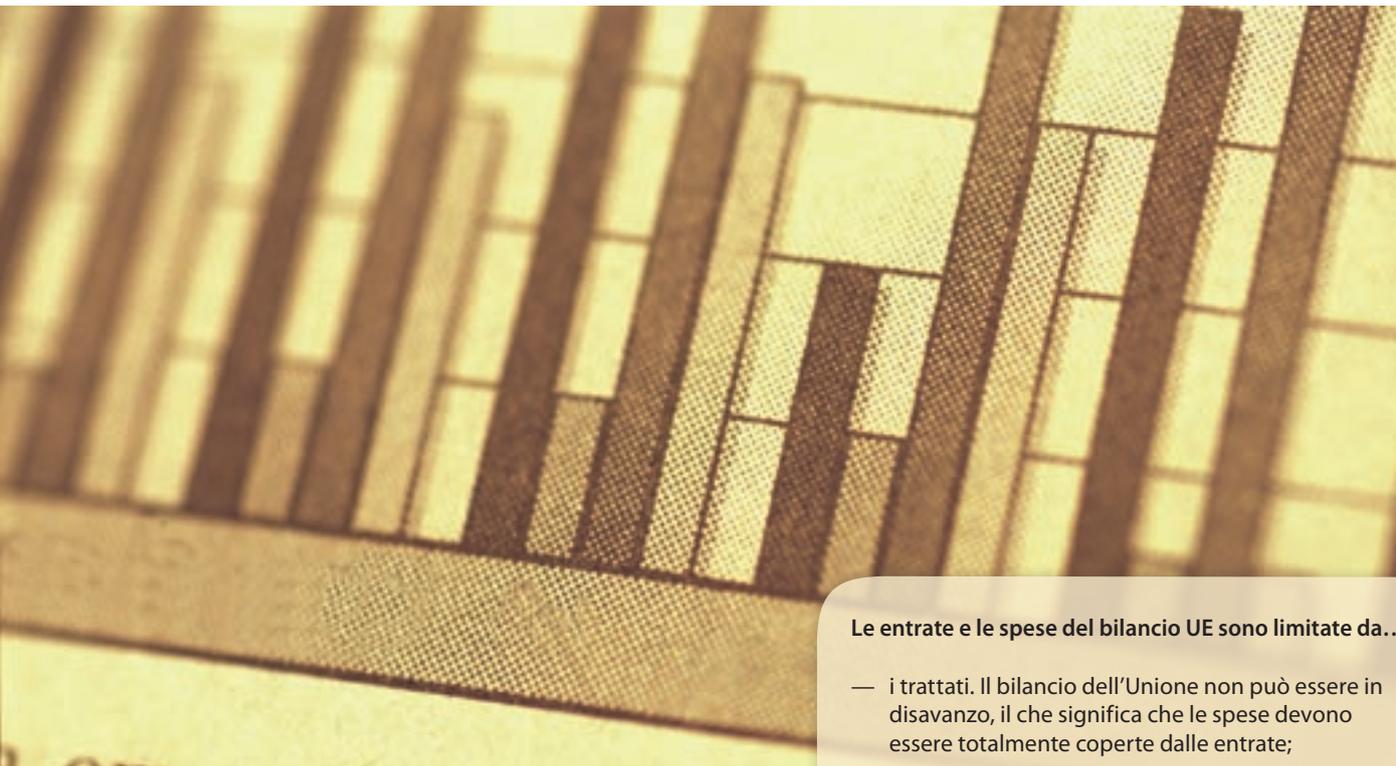
Risorse proprie del bilancio UE

- le **risorse proprie tradizionali** (RPT), che consistono principalmente nei dazi doganali percepiti sulle importazioni di prodotti provenienti dai paesi terzi, ammontano a circa il 12 % delle entrate totali;
- le risorse basate sull'**imposta sul valore aggiunto** (IVA), che consistono in un'aliquota percentuale uniforme applicata alla base imponibile IVA armonizzata di ciascuno Stato membro, ammontano all'11 % delle entrate totali;
- le risorse basate sul **reddito nazionale lordo** (RNL), che consistono in un'aliquota percentuale uniforme applicata all'RNL di ciascuno Stato membro. Benché costituiscano un elemento di bilanciamento, queste risorse, che sono attualmente l'entrata più importante, ammontano al 76 % circa delle entrate totali.

Nel bilancio affluiscono anche altre entrate, quali le ritenute fiscali sugli stipendi del personale delle istituzioni UE, i contributi versati da paesi terzi per alcuni programmi UE e le ammende inflitte alle imprese che violano le regole di concorrenza o altre norme. Queste risorse diverse ammontano all'1 % circa del bilancio.

Per il 2010, le entrate totali dell'UE previste ammontano a circa 122,9 miliardi di euro.

I singoli Stati membri contribuiscono al bilancio comunitario in misura proporzionale alla rispettiva prosperità economica. Nel calcolare i singoli contributi sono



tuttavia previsti alcuni adeguamenti («correzioni») a beneficio di Germania, Paesi Bassi, Austria, Svezia e Regno Unito intesi a compensarne il contributo netto al bilancio, percepito come eccessivo.

D'altro canto, i fondi UE vengono distribuiti agli Stati membri e ai paesi terzi beneficiari conformemente alle priorità stabilite dall'Unione. Quando tutti gli Stati membri beneficiano di fondi UE, in virtù del principio di solidarietà che sottende ai programmi UE, soprattutto nell'ambito della politica di coesione, gli Stati membri meno prosperi ricevono proporzionalmente di più rispetto agli Stati più prosperi.

#### Le entrate e le spese del bilancio UE sono limitate da...

- i trattati. Il bilancio dell'Unione non può essere in disavanzo, il che significa che le spese devono essere totalmente coperte dalle entrate;
- un massimale di spesa stabilito di comune accordo dai governi e dai parlamenti degli Stati membri. Noto come il «**massimale delle risorse proprie**», questo limite è fissato attualmente all'1,24 % del reddito nazionale lordo dell'Unione per i pagamenti imputati al bilancio UE. Ciò corrisponde in media a 293 euro circa per cittadino UE;
- un quadro finanziario pluriennale approvato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea, che controlla l'evoluzione del bilancio UE per categoria di spesa in un determinato periodo;
- un regolamento finanziario, adottato dal Parlamento e dal Consiglio, che definisce le norme in materia di elaborazione, esecuzione, gestione e controllo esterno del bilancio.

# Come si stabilisce il bilancio?

La Commissione, il Parlamento e il Consiglio svolgono ruoli diversi e hanno diverse competenze nell'iter decisionale del bilancio.

L'iter comincia con l'adozione del quadro finanziario pluriennale da parte del Consiglio, previo parere favorevole del Parlamento europeo espresso a maggioranza dei parlamentari.

Il quadro finanziario pluriennale, che copre almeno cinque anni, stabilisce per ogni capitolo i limiti massimi annui (noti come «massimali») che i bilanci devono rispettare di anno in anno.

Si tratta pertanto di uno strumento in grado di garantire al tempo stesso una programmazione di spesa di lungo termine e la flessibilità del bilancio.



Il commissario Janusz Lewandowski discute questioni di bilancio al Parlamento europeo.

Il quadro finanziario pluriennale in vigore copre un periodo di sette anni, dal 2007 al 2013.

La procedura di bilancio definita dal trattato di Lisbona va dal 1° settembre al 31 dicembre.



## IN POCHE PAROLE

### **Bilancio UE: un iter decisionale democratico**

Il bilancio annuale viene approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Nella maggior parte dei casi, la successiva realizzazione degli interventi richiede quindi un atto legislativo. A tal fine, è quindi necessario un atto di autorizzazione, ovvero una **base giuridica**, proposto dalla Commissione e approvato dall'autorità legislativa (il Consiglio da solo o, in molti casi, il Consiglio assieme al Parlamento europeo).



Consiglio «Economia e finanza».

## Il progetto di bilancio della Commissione

Entro il 1° luglio, seguendo procedure interne proprie, tutte le istituzioni e gli organi dell'UE redigono i preventivi di spesa in vista del progetto di bilancio.

I preventivi di spesa vengono consolidati dalla Commissione che redige il «progetto di bilancio» annuale da presentare entro il 1° settembre al Consiglio e al Parlamento europeo. Nella pratica, la Commissione cerca di presentare un progetto di bilancio entro fine aprile/inizio maggio.

## Letture del Consiglio

Prima del 1° ottobre il Consiglio adotta una posizione sul progetto di bilancio, con eventuali emendamenti, e trasmette il testo al Parlamento europeo. Il Consiglio informa inoltre il Parlamento europeo circa i motivi che l'hanno indotto a adottare tale posizione.

## Letture del Parlamento

Il Parlamento dispone di 42 giorni per adottare il bilancio durante la lettura ad ottobre o per rinviare il testo emen-

dato al Consiglio. Il Consiglio può accogliere gli emendamenti entro 10 giorni e adottare il progetto di bilancio.

## Comitato di conciliazione

Se il Consiglio non accetta gli emendamenti apportati dal Parlamento, viene istituito un comitato di conciliazione composto da un numero paritetico di membri del Consiglio o loro rappresentanti e di rappresentanti del Parlamento europeo. Il comitato di conciliazione ha il compito di proporre un progetto comune entro 21 giorni.

Una volta raggiunto un accordo su un progetto comune in sede di comitato di conciliazione entro i primi di novembre, il Consiglio e il Parlamento hanno 14 giorni per approvare o respingere il nuovo testo. Il Parlamento può adottare il bilancio anche se il Consiglio respinge il testo comune.

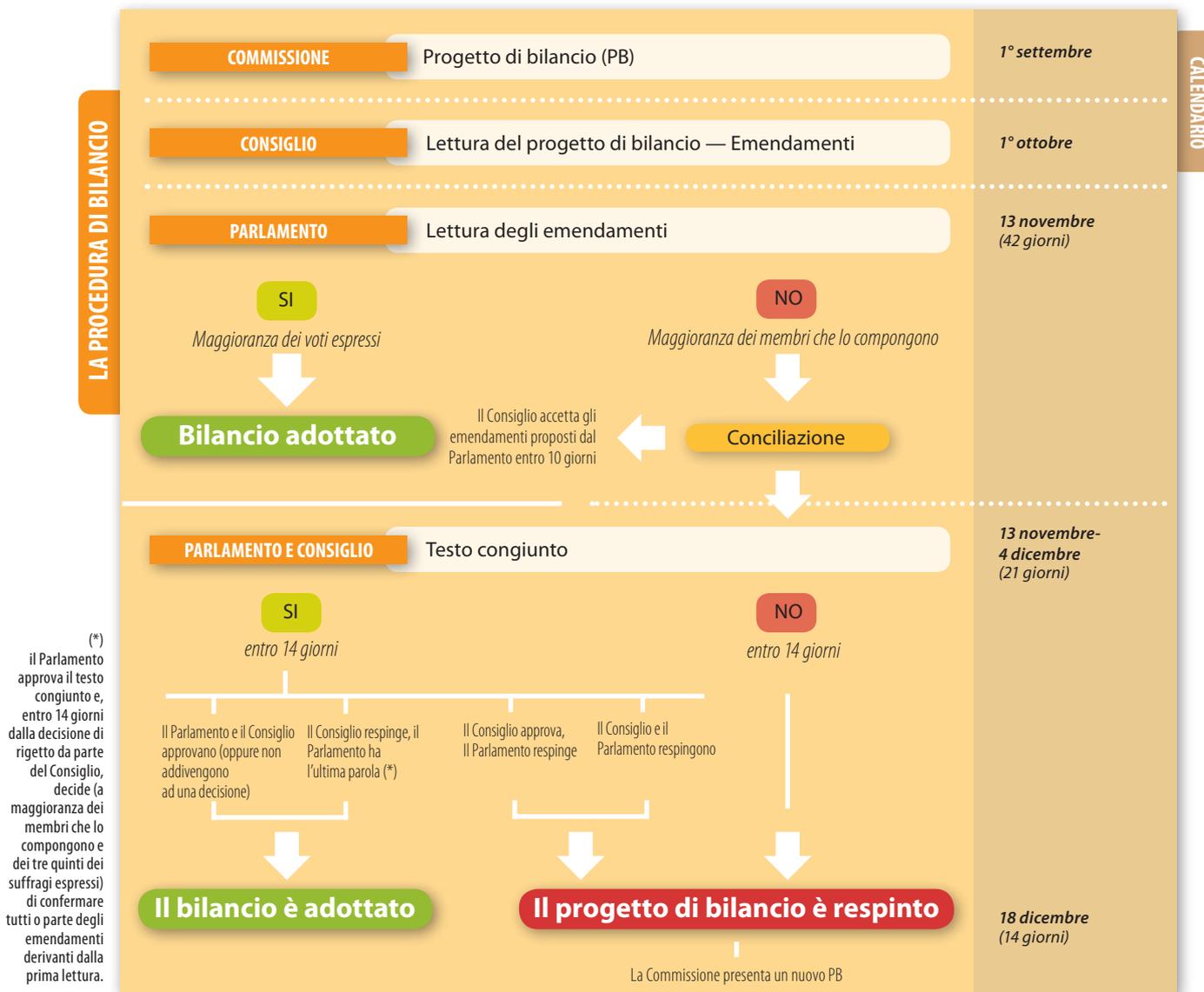
Se uno solo dei due organi legislativi (Consiglio o Parlamento) respinge il progetto comune, mentre l'altro decide di non pronunciarsi, o se il progetto comune viene approvato dal Consiglio ma respinto dal Parlamento, il bilancio è respinto e la Commissione dovrà presentare un nuovo progetto.



Jerzy Buzek, presidente del Parlamento europeo (2009-2011).

Se, all'inizio dell'esercizio finanziario, il bilancio non è stato ancora definitivamente adottato, ogni mese potrà essere speso un importo equivalente a non oltre un dodicesimo degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente.

Procedure simili si applicano all'adozione delle lettere rettificative al progetto di bilancio (presentate quando emergono nuove informazioni prima dell'adozione del bilancio) e dei bilanci rettificativi (nel caso in cui circostanze inevitabili, eccezionali o imprevedute insorgano una volta adottato il bilancio).

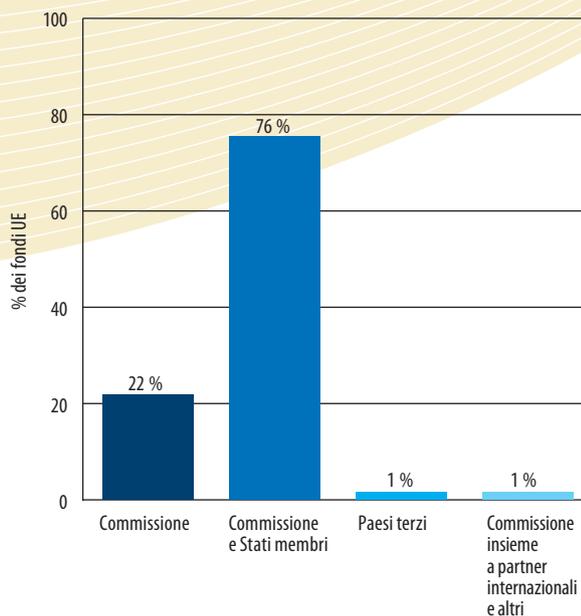


# Come vengono spesi e controllati i fondi?

## Responsabilità della gestione del bilancio

La Commissione europea è responsabile in ultima istanza dell'esecuzione del bilancio. Nella pratica, il bilancio UE viene speso in larga parte (76 % circa) nell'ambito della cosiddetta **gestione condivisa**, in virtù alla quale sono le autorità degli Stati membri, e non i servizi della Commissione, a gestire le spese. Un insieme di pesi e contrappesi garantisce che i fondi in questione siano gestiti correttamente e nel rispetto delle norme in vigore.

## Chi gestisce i fondi UE?



## Principio di base

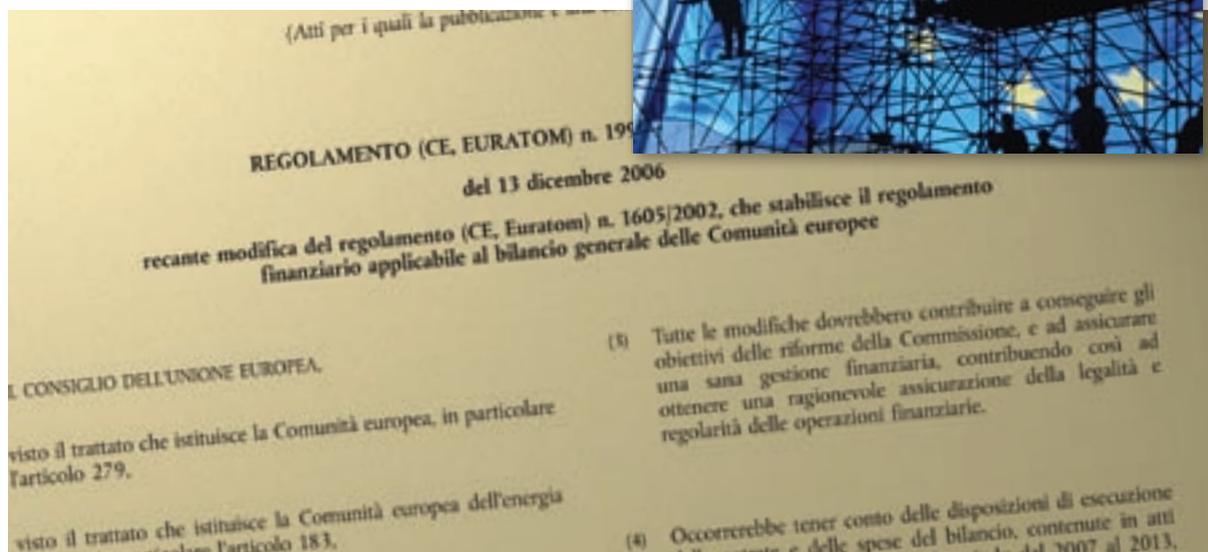
I fondi UE devono essere impiegati nel rispetto del principio della **sana gestione finanziaria**. Detto più semplicemente, coloro che assicurano la gestione dei fondi devono adoperarsi per garantire che il denaro speso sia utilizzato nel modo più proficuo. A tal fine occorre rispettare rigorosamente tutte le norme ed eseguire controlli regolari per verificare la sana gestione.

La Commissione è tenuta a recuperare gli importi indebitamente versati, sia per errore sia per irregolarità o frode deliberata. Gli Stati membri sono parimenti responsabili della tutela degli interessi finanziari dell'UE e cooperano, a tal fine, con la Commissione e con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), che ha il compito di indagare su possibili casi di frode e contribuire a rendere la legislazione europea «a prova di frode».

## Suddivisione del bilancio in base alle attività

Ai fini della trasparenza, ovvero affinché sia facilmente verificabile l'ambito d'intervento interessato, la quantità di fondi a questo destinati e il numero di persone che vi lavorano, il bilancio UE è diviso in trentuno settori. La ripartizione all'interno di ciascun settore indica la poli-

tica nell'ambito della quale sono finanziate le attività e il loro costo globale in termini di risorse finanziarie e umane (ad esempio, la protezione della silvicoltura è finanziata nell'ambito della politica ambientale). Questa organizzazione del bilancio è chiamata «suddivisione per attività».



## Norme che disciplinano l'esecuzione del bilancio

Il **regolamento finanziario** definisce le norme di base che disciplinano l'impiego effettivo dei fondi UE. Un secondo corpo di norme, le **modalità di esecuzione**, illustra in dettaglio come applicare il regolamento finanziario.

Inoltre, a parte pochissime eccezioni, affinché i fondi destinati ad un programma specifico possano essere messi a disposizione, occorre un atto di autorizzazione specifico, ovvero una base giuridica. La base giuridica stabilisce gli obiettivi e i costi dell'attività in questione, imponendo spesso limitazioni di spesa pluriennali.

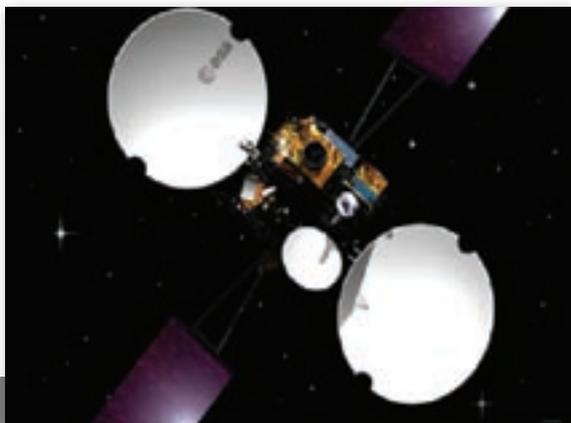
## Gestione, audit e controllo interno

Per quanto riguarda la Commissione, i programmi e le attività sono gestiti dal personale dei vari servizi (denominati direzioni generali), eventualmente in collegamento con i servizi omologhi degli Stati membri dell'UE. All'interno di ciascun servizio della Commissione, un funzionario (generalmente il direttore generale) è nominato «ordinatore» e assume la responsabilità totale e finale delle operazioni eseguite nel suo settore di competenza, benché, naturalmente, tutti i membri del personale siano responsabili sotto il profilo disciplinare e pecuniario.

I controlli interni sono rafforzati da una serie di norme chiare, da verifiche preventive e successive effettuate da dirigenti, da audit interni indipendenti basati sulla valu-

tazione dei rischi e da relazioni periodiche sulle attività presentate ai vari commissari.

Dal 2002 tutti i servizi della Commissione pubblicano una relazione d'attività annuale destinata ai membri della Commissione che illustra i risultati raggiunti nell'anno di riferimento e le proposte per rimediare ad eventuali carenze. Una relazione sintetica è quindi inviata al Parlamento e al Consiglio. Queste relazioni costituiscono oggi uno dei pilastri sui quali la Corte dei conti fonda la sua dichiarazione annuale di affidabilità relativa alla gestione delle risorse nell'Unione.



## In che modo la Commissione effettua i pagamenti?

La Commissione detiene conti bancari presso le tesorerie, le banche centrali e le banche commerciali degli Stati membri e partecipa alla rete SWIFT (*Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*). Tutte le istruzioni di pagamento e gli altri messaggi collegati sono trasmessi per via elettronica in forma criptata e con una chiave di identificazione in codice.

La Commissione tratta con oltre 300 000 terzi, per lo più beneficiari di sovvenzioni e fornitori di beni e servizi. Le operazioni vengono gestite tramite un archivio informatico delle persone giuridiche (LEF, *legal entity file*) di cui ogni soggetto terzo, sia esso un privato o una società, è titolare. Tutti gli archivi di persone giuridiche devono essere autorizzati e convalidati perché un pagamento possa essere effettuato.

L'Unione controlla le attività agricole che sovvenziona mediante telerilevamento (progetto MARS, Monitoring Agriculture through Remote Sensing).



# Come e a chi la Commissione rende conto dei fondi spesi?

## La doppia natura della contabilità e delle relazioni

Il sistema contabile dell'UE comprende due tipi di conti: a) i **conti di bilancio**, che presentano in dettaglio l'esecuzione del bilancio, e b) i **conti generali**, usati per stabilire il bilancio finanziario e il risultato economico.

I conti di bilancio si basano sul principio della contabilità di cassa modificata, in altri termini le operazioni (spese ed entrate) sono registrate nei conti solo al momento del versamento o della riscossione delle liquidità.



Vitor Manuel da Silva Caldeira, presidente della Corte dei conti e José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea.

## Principio di base

I conti dell'Unione europea, pubblicati ogni anno, sono soggetti a un audit esterno da parte della Corte dei conti. La valutazione definitiva, chiamata «disarcico», è effettuata dal Parlamento, che tiene conto delle raccomandazioni del Consiglio.

I conti generali (o libro mastro) riportano, secondo il metodo della partita doppia, la totalità delle spese e delle entrate dell'esercizio finanziario e servono a stabilire il risultato economico e il bilancio finanziario, elaborato per presentare la situazione finanziaria dell'UE al 31 dicembre di ogni anno.

## Le relazioni sull'esecuzione del bilancio

La Commissione pubblica ogni mese sul sito web lo stato di esecuzione del bilancio. Queste relazioni mensili mostrano l'impiego effettivo dei fondi in bilancio. Le informazioni sono suddivise per capitolo e per settore. I servizi responsabili delle singole politiche dispongono inoltre di dati settimanali. La «relazione di valutazione annuale» fornisce una panoramica dei risultati delle valutazioni effettuate durante l'anno e delle azioni conseguentemente previste.

La Commissione pubblica inoltre i **conti annuali** dell'Unione europea, composti dalle relazioni consolida-

te sull'esecuzione del bilancio e dal bilancio finanziario. Preparati conformemente alle **norme contabili internazionali di contabilità pubblica** (IPSAS), essi riuniscono i conti di tutte le istituzioni e gli organi dell'Unione e della maggior parte delle agenzie.

Dopo un audit preliminare dei conti provvisori effettuato dalla Corte dei conti, la Commissione approva i conti definitivi, che sono quindi inviati alle autorità responsabili del discarico: il Parlamento europeo e il Consiglio.

Il 1° gennaio 2005, con il passaggio dalla contabilità di cassa alla **contabilità per competenza**, la Commissione ha compiuto un grande passo avanti sulla strada della modernizzazione contabile. La contabilità per competenza riconosce le operazioni nel momento in cui esse sono effettuate (e non solo quando sono versate le liquidità) e fornisce un panorama completo dell'attivo e del passivo dell'UE. I responsabili politici, le autorità di controllo del bilancio, i responsabili della gestione dei fondi UE e i cittadini europei possono così avere accesso ad informazioni finanziarie più accurate, condizione essenziale per assicurare una gestione e un controllo efficaci del denaro pubblico.

## Controllo esterno

In aggiunta agli audit e ai controlli periodici interni, i conti annuali e la gestione delle risorse dell'UE sono soggetti a un audit esterno indipendente eseguito dalla **Corte dei conti**. Ogni anno la Corte dei conti elabora una relazione destinata al Parlamento e al Consiglio. La Corte pubblica, oltre alla relazione annuale, un parere chiamato «**dichiarazione di affidabilità**» relativamente:

- all'affidabilità dei conti (ossia la loro corretta tenuta) e
- alla legalità e regolarità delle transazioni sottostanti (cioè le entrate riscosse e i pagamenti effettuati).



Il Parlamento europeo concede il discarico per il bilancio UE.

## Responsabilità nei confronti del Parlamento europeo

Successivamente alla pubblicazione della relazione annuale della Corte dei conti e al completamento dei conti annuali, il Consiglio sottopone le sue raccomandazioni al Parlamento, che si pronuncia sulla gestione dell'esercizio finanziario da parte della Commissione. Se ritiene che essa abbia eseguito correttamente il bilancio UE, il Parlamento concede il «**discarico**» alla Commissione.

Nel concedere il discarico, il Parlamento raccomanda spesso azioni successive che la Commissione dovrà adottare. In risposta, la Commissione individua le misure che intende adottare e ne informa il Parlamento e il Consiglio.

## Per ulteriori informazioni sul bilancio e sulla programmazione finanziaria dell'UE:

Bilancio dell'UE:

<http://ec.europa.eu/budget/index.htm>

(disponibile in francese, inglese e tedesco)

Commissione europea, direzione generale del Bilancio:

[http://ec.europa.eu/dgs/budget/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/budget/index_it.htm)

Janusz Lewandowski, commissario per il Bilancio e la programmazione finanziaria:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/lewandowski/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/lewandowski/index_en.htm)

## Per osservazioni sul presente opuscolo:

[budget@ec.europa.eu](mailto:budget@ec.europa.eu)

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea

Numero verde unico (\*): 00 800 6 7 8 9 10 11

(\*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

### Fotografie

Corbis, copertina, pagg. 3, 9; Ingram publishing, pag. 3; Unione europea, pagg. 4, 5 (ECHO/Antoine Lemasson; ECHO/Claire Barrault), 8, 10, 12, 13, 14, 15; GettyImage, pag. 7; ESA/J. Huart, pag. 9.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2010

ISBN 978-92-79-14448-6

doi:10.2761/41826

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

*Printed in Luxembourg*

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO



Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-927914448-6



9 789279 144486